



SOCIAL



Cerca nel blog

ULTIMI POST

- o “Il tempo è un bastardo” di J.Egan
- o “Una questione privata” di B.Fenoglio
- o “Saggio sulla lucidità” di J.Saramago
- o Indignatevi solo quando ve lo dico io!
- o “Il Vangelo secondo Biff” di C.Moore

“Il tempo è un bastardo” di J.Egan

22 ottobre 2012 · by imdade · in I miei libri

Tweet 3 0 Share Mi piace 0

Se *Il tempo è un bastardo* di Jennifer Egan è solo una raccolta di tredici storie allora *Memento*, il film di Christopher Nolan, è una accozzaglia di videoclip. Ma in realtà *Memento* con il suo particolare montaggio è un capolavoro di regia e *Il tempo è un bastardo* con la sua costruzione è davvero un bel romanzo.

Il concetto è chiaro: nessuno mai riuscirà a scappare a quel bastardo. Si cresce, si cambia, si perdono amicizie, si trovano nuovi insperati appigli, si invecchia. E così la Egan decide di vendicarli tutti quei suoi personaggi, prendendo la linea temporale e stropicciandola come fosse un pezzo di carta da piegare e ripiegare su se stesso. Al bandolo della matassa ci sono due personaggi, un discografico e la sua assistente, Bennie Salazar e Sasha. Il primo figlio degli anni '70 con la musica punk e un vario assortimento di droghe; la seconda figlia degli anni '90 con il disagio giovanile, la cleptomania e le cicatrici sui polsi. Tutto intorno a loro una serie di personaggi, ognuno dei quali con una approfondita caratterizzazione e con loro le loro storie di vita (passata, presente e – per i più fortunati – futura) che si rincorrono su e giù per un periodo lungo quasi mezzo secolo. Roba da montagne russe (e se il libro ti prende le sensazioni che proverai saranno all'incirca quelle, con l'ansia di chi si avvicina lentamente alla cima della giostra e la rassegnazione all'inevitabile e rapida caduta nel vuoto).

Roba che Rino Gaetano aveva descritto così: *“E' una ruota che gira che gira e se ne va ma ritorna e dopo parte gira gira e se ne va”*.

E' chiaro che agli integralisti della letteratura questo libro non piacerà. Anche se tutti ammettono – e d'altronde è difficile negarlo – che è stato scritto in maniera sublime, molti storcono il naso davanti ai continui viaggi intertemporali (che creano una grande confusione tenuta a bada magistralmente dalla Egan) e soprattutto davanti a un capitolo composto interamente da presentazioni di PowerPoint. Chi invece è curioso di scoprire nuove modalità di narrazione questo libro non lo scorderà per molto tempo.

5 stelle su 6

Tags: Il tempo è un bastardo, Jennifer Egan, leggere, letteratura, libro, Pulitzer 2011, recensione, romanzo

Leave a Reply

Name *

Email *

Website



Codice CAPTCHA *

HOME

ABOUT

CATEGORIE

- o I miei libri
- o Vallo a sapere

BLOG ROLL

- o Blogging Around My Soul
- o Ci riprovo
- o Femminismo a Sud
- o Giap
- o i consigli di zia jo
- o Il blog di Oliva
- o Imbuteria's Blog
- o Mazzetta
- o Nonleggerlo
- o opinionista
- o Polvere da sparo

IO CHE NE SO | TUMBLR

- o “Con la libertà di espressione e di comunicazione condizionate, con la censura fa a guardare sopra la...”
“Con la libertà di espressione e di comunicazione condizionate, con la censura fa a guardare sopra la spalla del redattore, ecco trovata la migliore delle scuse e la più completa delle giustificazioni, Noi desidereremmo tanto, avremmo detto, facilitare ai nostri stimati lettori la possibilità, che pure è un diritto, di accedere a un'informazione e un'opini [...]”
- o “Nella stragrande maggioranza gli spioni sono professionisti, appartengono ai servizi segreti, ma ce...”
“Nella stragrande maggioranza gli spioni sono professionisti, appartengono ai servizi segreti, ma ce n'è anche di quelli provenienti dal volontariato, patrioti amanti dello spionaggio che si sono presentati per vocazione di servire, senza remunerazione, parole tutte, queste, che risultano dalla dichiarazione giurata che avevano firmato, o, e i casi non erano [...]”
- o “E poi a me Nuto piaceva perché andavamo d'accordo e mi trattava come un amico. Aveva già...”
“E poi a me Nuto piaceva perché andavamo d'accordo e mi trattava come un amico. Aveva già allora quegli occhi forati, da gatto, e quando aveva detto una cosa finiva: “Se sbaglio, correggimi”. Fu così che cominciai a capire che non si parla solamente per parlare, per dire “ho fatto questo” “ho fatto quello” “ho mangiato e bevuto”, ma si parla per farsi un'ide [...]”
- o “Potevo spiegare a qualcuno che quel che cercavo era soltanto di vedere qualcosa che avevo già visto?”
“Potevo spiegare a qualcuno che quel che cercavo era soltanto di vedere qualcosa che avevo già visto?” - (tratto da “La luna e i falò” di Cesare Pavese, Einaudi) [...]

ARCHIVIO

Post Comment

◦ ottobre 2012

◦ settembre 2012

Ricevi un avviso se ci sono nuovi commenti. Oppure [iscriviti](#) senza commentare.

Notify me of follow-up comments by email.

Notificami nuovi articoli tramite email.

« PREVIOUS

Powered by [AlterVista](#)

Follow

Follow Il mondo è nostro

Get every new post delivered to your Inbox

Join other followers:

Email Address

This site is using [Web Stats](#), created by [email extractor](#)

»